

AMORE A CRISTO IN CROCE DI SANTA ELISABETTA

15 novembre 2014

Santa Elisabetta, rischiarata da luce sovrumana e da un'incrollabile fede, può ritenersi una vera figlia del Vangelo, perché ha ravvisato nel prossimo la persona del nostro Signore Gesù Cristo ed ha saputo riporre tutto il suo vivere nel conversare con i poveri, nel servirli, nel rasciugare le loro lacrime, nel confortare il loro spirito. Gesù Crocifisso è il suo punto di riferimento. Ha capito bene che nella Croce vi è salvezza, soavità celeste, vigore della mente, gaudio spirituale, compendio delle virtù, perfezione della Santità. Con la sua vita Santa Elisabetta ci ha insegnato che non vi è salute per l'anima, né speranza di vita eterna se non nella Croce. Amava Gesù non per ricevere consolazione, ma amava la tribolazione che Gesù subì per tutti noi come la flagellazione, il calvario, la morte in Croce. Per lei l'amore a Cristo in Croce era unico immenso gioire del cuore: solo attraverso le sofferenze, e la loro completa accettazione si può giungere alla vera serenità dell'anima, si può giungere al completo donarsi con umiltà al servizio del prossimo. Elisabetta amava Gesù per Gesù, che rivedeva nei lebbrosi, nei reietti, negli ultimi tra gli ultimi e l'amore per Cristo in Croce maturò in lei la consapevolezza che non si debba chiedere e cercare consolazione né sperare in una qualsiasi ricompensa terrena.

Piena di amore è riuscita ad uscire totalmente da sé, quasi fino a non amarsi più, a considerarsi una serva inutile così come l'evangelista Luca quando dice: "Quando avrete fatto tutto ciò che vi è stato comandato dite: siamo servi inutili". Santa Elisabetta ha vissuto la sua pur breve vita, seguendo la via della Croce, ha accolto la parola della Croce e l'ha vissuta concretamente, lei si è plasmata al Crocifisso. Compresa pienamente che nella Croce c'è salvezza, rinascita, forza di intelletto, letizia dello Spirito. Il suo amore in Gesù in Croce la rese consapevole che solo nella Croce si trova la perfetta santità, la strada del perfetto abbandono alla volontà del Padre. Si era rafforzata totalmente nell'amore verso la Croce che ogni peso ed ogni tribolazione si trasformava in fiducia e conforto Divino. Senza la via non si cammina, senza la verità non si conosce, senza la vita non si vive.

E' Gesù che è via, è Gesù che è verità, è Gesù che è vita.

Santa Elisabetta offrì, dunque, se stessa volontariamente a Cristo con tutte le sue forze, con tutto il suo slancio, dal profondo del cuore in

umiltà pura e santa. Oggi sembra difficile a qualsiasi uomo portare la Croce, seguire Gesù Crocifisso, amare la croce; sfuggire gli onori, sopportare le ingiustizie, le avversità e non desiderare alcuna prosperità di questo mondo, eppure è possibile come ha dimostrato Santa Elisabetta. Ella si è resa povera per soccorrere i poveri, povera di beni della terra per arricchirsi di quelli del Cielo. Piena di profonda umiltà, anche quando fu allontanata dalla corte non disdegnò il tugurio più abbietto; abbracciò una vita di privazioni e di penitenza e con santa gioia la Croce. Imploriamo, oggi, Santa Elisabetta che ci aiuti a tenere sempre presente Gesù Crocifisso affinché la nostra vita sia vissuta lontano dal peccato e in una crescente e proficua vita spirituale.

Martina Franco
15 novembre 2014